



Ricostruzione del cordone dunare:
 a) pulizia preliminare delle aree di intervento mediante raccolta di materiale inorganico plastico o metallico depositato ed eliminazione di vegetazione alloctona;
 b) regolamentazione degli accessi;
 c) mitigazione degli impatti antropici e aumento della biodiversità delle aree retrodunali mediante:
 - pospi in opera di stagione;
 - chiusura dei varchi e delle piste esistenti ed eliminazione di elementi artificiali detritori dell'egria per favorire l'avvio di dinamiche di spontaneizzazione della vegetazione esistente, che potrà evolversi spontaneamente in assenza di disturbi da calpestio;
 - interventi di ingegneria naturalistica attraverso il ripristino e riposizionamento di palifiche in pali di castagno di diametro 8 cm, con posizionamento alle spalle di intrecci di materiale naturale spaggiato proveniente dalle mareggiate; arricchito dall'accumulo di posidonia e altra vegetazione marina spaggiata largamente disponibile in loco, o di fasce rivestenti dalla paturatura degli olivi al fine di trattenere la sabbia e i detriti che si infiltrano su livelli deesi, appesantendole e costituendo una barriera naturale all'erosione causata dall'onda di rifaccio e di aumentare la capacità del sistema di innescare dinamiche naturali di formazione del profilo dunare, in modo da consentire l'accumulo di sabbia da trasporto eolico, nonché quella rinascita dal moto ondoso in modo da costituire il primo kerfio di una nuova duna;
 f) consolidamento delle parti del fronte duna con assenza di vegetazione attraverso la messa a dimora di specie vegetali psammofile, quali *Amphiphaea arenaria* e *Crosetus maritimus*;
 g) riqualificazione degli habitat prioritari della duna e del retroduna mediante messa a dimora nei varchi esistenti di specie idonee appartenenti alla vegetazione della macchia mediterranea quali *Juniperus spp.*, *Phytolacca lentiscus* e *Phytolacca angustifolia*;
 h) nelle aree fortemente degradate con sabbia priva di vegetazione saranno effettuati: "noci" impianti con vegetazione psammofila pioniera tipica di ambienti sabbiosi con radici profonde e di rami striscianti (vulcochio delle spiagge, sparto pungente, santolina maritima e ginaprio) per stabilizzare la duna;
 i) posizionamento di pannelli illustrativi e segnaletica per sensibilizzare ed educare i fruitori della costa al rispetto ed alla protezione degli habitat presenti.

- Legenda**
- Perimetrazione P.I.R.T.
 - Inibizione al traffico veicolare
 - Interventi di miglioramento della mobilità
 - Creazione strutture di accoglienza e di servizio alla balneazione
 - Creazione parcheggi di interscambio
 - Attivazione servizio stagionale di bus navetta elettrico
 - Potenziamento assi stradali principali
 - Creazione greenway litoranea
 - Interventi di sostituzione della vegetazione alloctona con soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale
 - Interventi di selvicoltura volti alla bonifica, alla cura, alla conservazione, alla ricostituzione e allo sviluppo delle aree boscate
 - Ricostituzione della fascia pinetata
 - Interventi volti alla ricostituzione del cordone dunare
 - Creazione servizi di accoglienza
 - Creazione "Piazza del Mare"



Comune di Taranto

**Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)
 dell'area denominata "Lido Azzurro"
 ai sensi dell'art. 107 delle N.T.A. del P.P.T.R.**



TAV. 15 - Progetto delle opere di mitigazione e compensazione

Sindaco: **Dr. Rinaldo Melucci**
 Assessore all'Urbanistica: **Arch. Augusto Ressa**
 Dirigente della Direzione Urbanistica-Piano Mobilità: **Arch. Cosimo Netti**
 Responsabile Unico del Procedimento: **Arch. Giuseppe Cito**
 Ufficio Condono Edilizio: **Geom. Cosimo De Pace**
 Rag. **Concetta Agrusta**
 Sig. **Daniilo Tribbia**

Progettisti:
Prof. Ing. Pasquale Dal Sasso
Ing. Stefano Dal Sasso
Ing. Umberto Gallo

Scala grafica:
 1:2.000
 Data:
 Febbraio 2020